l'Unità / martedì 14 gennaio 1964

Hanno avuto paura

Chi sapeva, si è diretto verso altri lidi. Purtroppo, non molto tranquilli. La chiusura al traffico di corso d'Italia ha creato problemi un po' dappertutto. I lavori sono cominciati con l'abbattimento degli alberi. Poi entreranno in funzione le ruspe. I sottovia saranno portati a compimento — almeno secondo le previsioni... — entro diciotto mesi. C'è di che spaventarsi!

Corso d'Italia: «fuga» in massa

Gli automobilisti hanno evitato la zona bloccata — I lavori dureranno diciotto mesi

Nuova giornata cruciale per il traffico e crisi di nervi a catena per chi si è avventurato sulle strade. Corso d'Italia è bloccato. Di buon mattino, dopo una cerimonia svelta svelta, senza neppure l'annunciata presenza del ministro dei Lavori pubblici, sono cominciati i lavori per il grosso complesso dei sottopassaggi. La spesa prevista è di cinque miliardi; il cantiere — se tutto va bene — resterà aperto per un anno e mezzo. I primi a cadere, come sempre in questi casi, sono stati gli alberi: gli imponenti platani hanno dovuto cedere il passo alle ruspe. Il traffico di corso d'Italia è stato dirottato attraverso via Campania, con una deviazione a doppia «S». Il momento critico si è verificato durante l'ora di punta del mattino, quando le correnti di traffico della Nomentana e del quartiere Ludovisi son riuscite a disimpegnarsi alla meglio soltanto a prezzo di attese snervanti e comunque con con una velocità da lumaca. Il flusso delle macchine tuttavia non si è arrestato. Per fortuna, infatti, migliaia di automobilisti si sono «spaventati» e, saputo della chiusura di corso d'Italia, hanno prudentemente imboccato per tempo qualche altra strada, andando a scaricare in altre zone della città le conseguenze di quelle transenne innalzate attraverso quello che gli elaboratori del piano regolatore hanno chiamato l'«asse interno di scorrimento».

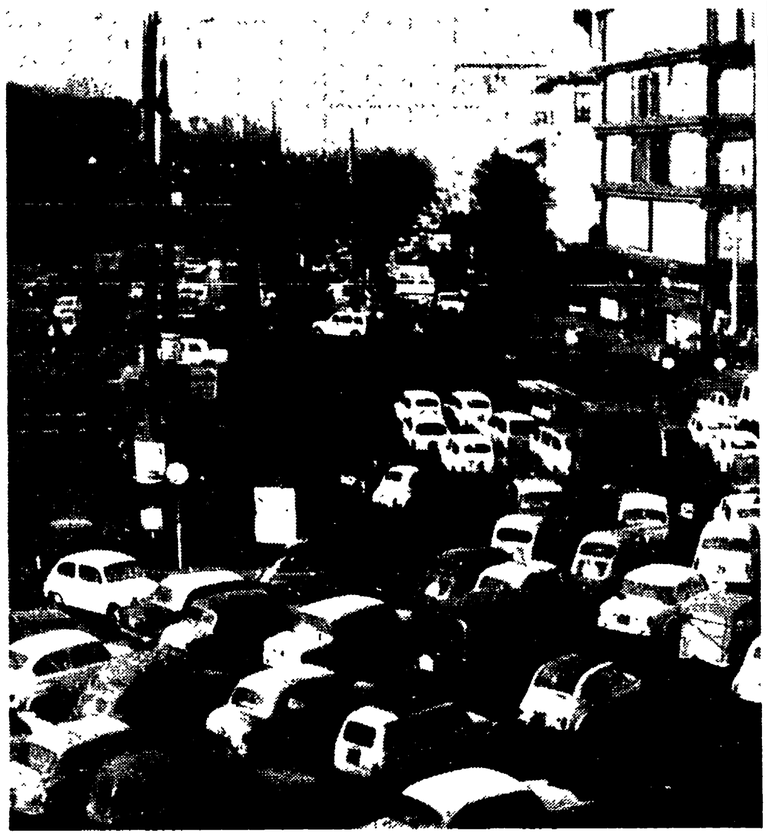
Nella zona vicina, a partire da via Veneto, forse più che le difficoltà nella circolazione, hanno pesato quelle del parcheggio. Auto in doppia fila anche nelle strade più piccole della zona pinciana: è chiaro che occorre — come prima misura — qualche vigile in più.

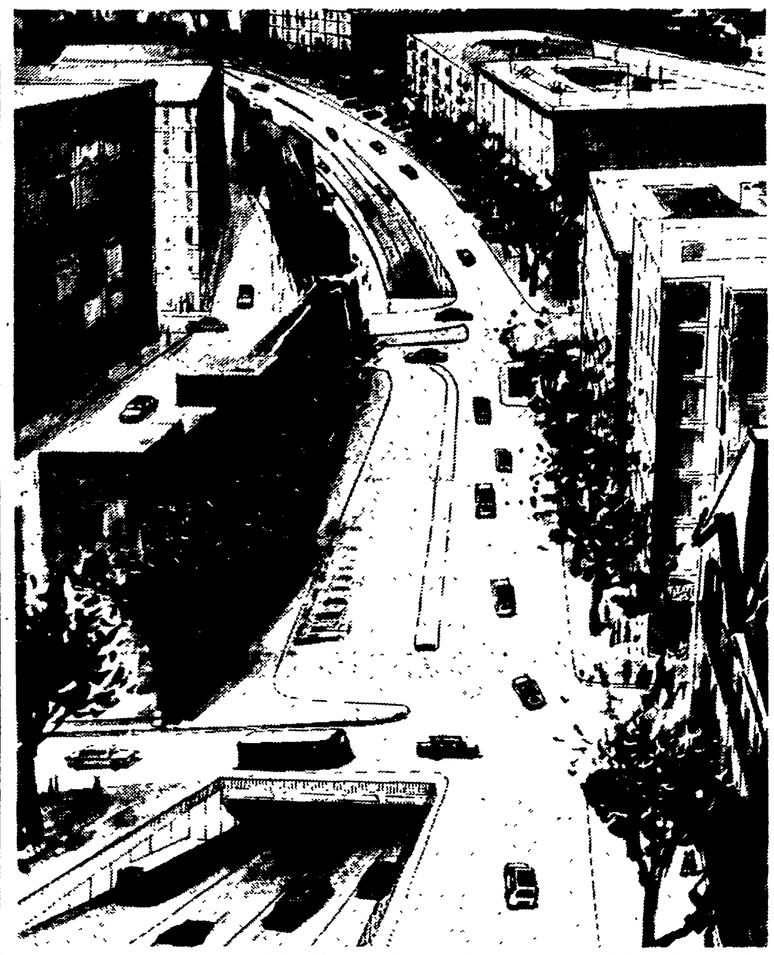
Un anno e mezzo di lavori, e forse, come è probabile, anche di più! C'è di che spaventarsi. L'assessore ai Lavori Pubblici Farina, ieri mattina, ha illustrato alla stampa le caratteristiche dei sottovia che stanno per essere costruiti. La spesa sarà di quattro miliardi e 830 milioni: 730 milioni per le attrezzature di via Po e via Puccini, un miliardo per la parte che gravita su piazza Fiume e tre miliardi e cento milioni per quella che gravita invece su Porta Pia. A questa spesa deve essere aggiunta quella di circa 300 milioni imposta dal ministero per la sistemazione di piazzale Brasile.

In realtà, i sottovia di corso d'Italia non saranno uno distinto dall'altro, ma costituiranno, come dicono i tecnici, un unico «autodotto», variamente articolato nei diversi punti, che si snoderà fino a piazza della Croce Rossa. La prima parte dell'opera va da via Lucania a via Andrea Ripa e comprende l'area di piazza Fiume e un nuovo raccordo stradale tra via Piave e corso d'Italia. La seconda parte interesserà il tratto di corso d'Italia tra via Andrea Ripa e il piazzale di Porta Pia, compreso il primo tratto di viale del Policlinico. Le carreggiate saranno cinque, e non si intersecheranno mai. In un punto, in corrispondenza della Nomentana, la circolazione sarà sistemata su tre diversi livelli. In tutta la zona saranno distribuite — specialmente in corrispondenza delle fermate dei mezzi pubblici — numerose rampe per i pedoni.

L'assessore Farina ha compiuto anche un rapido esame delle opere pubbliche realizzate e di quelle in programma per il prossimo futuro. Il punto dolente, come al solito, è quello delle scuole: anche i costosissimi padiglioni prefabbricati tardano ad essere messi in opera.

Due dati, tra quelli forniti dall'assessore, hanno particolarmente colpito i giornalisti. Il primo si riferisce alle gare di appalto andate deserte o risultate non valide: il 50 per cento dei lavori pubblici programmati ha subito un ritardo proprio per questo (dal punto di vista dei fondi stanziati, la situazione appare ancora più seria: su 12 miliardi di opere pubbliche, sono andate deserte aste per 8 miliardi). Mancano poi i tecnici. I vecchi funzionari della Ripartizione capitolina dei Lavori Pubblici stanno in gran parte per andare in pensione, e non si sa come sostituirli. Sono vuoti quindici posti di capodivisione su diciotto.





Prima e dopo la cura: gli ottimisti potrebbero mettere queste due foto sotto un unico titolo. In alto, la confusione di ieri a piazza Fiume dopo la chiusura di corso d'Italia. In basso, un disegno di corso d'Italia col sottovia di via Po già costruito.

Referendum

Le proposte dei lettori

- ***Hai l'automobile?***
- ***Qual è la spesa mensile?***
- ***Quanto tempo impieghi in media per andare e tornare dal lavoro? Qual è la distanza?***
- ***I familiari quali mezzi usano? Si servono della macchina privata o dei trasporti pubblici? Qual è la spesa mensile?***

- ***Quali proposte intendi formulare per il traffico? Come si possono migliorare i servizi dell'ATAC e della STEFER?***

NOME e COGNOME, INDIRIZZO, LUOGO DI LAVORO:

Ritagliare e spedire a: «l'Unità» Via dei Taurini, 19 - Roma

Ottavo giorno di sciopero

Manifestazione alla Cipriani

I lavoratori della Cipriani, in sciopero da otto giorni per protestare contro i licenziamenti e per impedire la smobilitazione dell'azienda, ieri hanno vivacemente protestato davanti alla fabbrica, in via dell'Arco di Travertino.

La manifestazione con cartelli e fischietti ad un certo punto si è «riscaldata» anche per la presenza di troppi poliziotti. I dirigenti sindacali si sono adoprati per impedire che le cose precipitassero. Alla fine della protesta metà degli undici «crumiri» hanno abbandonato la fabbrica e si sono uniti agli scioperanti.

Oggi stesso i dirigenti della Fiom-Cgil provinciale effettueranno un passo verso l'ufficio del lavoro per chiedere l'intervento mediatore delle autorità. Finora Cipriani ha respinto qualsiasi proposta di onorevole compromesso.

La scomparsa di Luigi Domenici

Il nostro carissimo Luigi Domenici è morto ieri, colpito da infarto, nella sua abitazione di viale Del Vascello 21, assistito dalla moglie Lidia e dalla figlia Rita. Era procuratore della «Cooperativa distribuzione quotidiani», che da oltre venti anni distribuisce il nostro giornale a Roma. La sua scomparsa ha destato profondo dolore nella tipografia, nell'ufficio distribuzione e spedizione, dove Domenici era stimato e amato da tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, alle 12, partendo dalla sua abitazione. Ai familiari e in particolare alla signora Lidia e a Rita, vadano le vivissime, commosse condoglianze del nostro giornale.

Oltre un milione di multe

Il lavoro dei vigili urbani, durante il 1963, è stato assai intenso: sono state elevate, infatti ben 1.081 018 contravvenzioni. Nei mesi di marzo, ottobre, novembre e dicembre si sono registrate le punte massime con 144 600 in novembre, 126 893 in ottobre e 93.142 in dicembre, nel mese di marzo le multe elevate sono 106 584 delle quali 3.584 ai pedoni.

Italia nostra

S.O.S. per il centro storico

Denunciato l'insabbiamento del Piano

La sezione romana dell'associazione «Italia nostra», riferendosi alla gravità della situazione in questo periodo di «inspiegabile» insabbiamento del Piano regolatore, ha compilato un documento nel quale sottolinea le gravi carenze dello stesso P R per quanto concerne le prescrizioni relative al centro storico.

Riguardo a questo settore «Italia nostra» denuncia le «inspiegabili pressioni che si verificano e che spesso hanno la meglio sugli organismi competenti (valga in proposito l'esempio incredibile del prozetto di intervento edilizio nelle Terme di Diocleziano, sventato in extremis dopo le approvazioni dei maggiori organi di controllo)». Riferendosi, inoltre, all'articolo 4 par 9 del Piano regolatore, il documento mette in risalto il fatto che non sia stata ancora composta la Commissione consultiva per i vecchi rioni, «commissione che anche nella struttura indicata nelle norme tecniche, estremamente composita, pareva dare ulteriori garanzie di rigore».

Il documento termina deplorando, dopo dieci anni dall'istituzione dell'Ufficio speciale nuovo P R, la mancanza di seri studi ed indagini per il centro storico e la conseguente deficienza attuale di un responsabile orientamento di politica urbanistica nel settore. «Italia nostra» sollecita la nomina della commissione consultiva per i vecchi rioni e l'inizio degli studi per il centro storico.

Richieste

Cooperative e legge 167

Proposto l'insediamento di centri di 5000 vani

I presidenti delle cooperative di abitazione hanno esaminato, nella loro sede di via Belluno 1, la proposta elaborata dalle associazioni cooperativistiche per l'insediamento, sulle aree comprese dalla legge «167», di moderni centri residenziali di 5 000 vani che sarebbero costruiti dal movimento cooperativo romano. I centri dovrebbero essere forniti di strutture e servizi sociali capaci di assolvere ad una funzione positiva anche per gli insediamenti circostanti. La cooperazione ritiene, in tal modo, di incidere sulla caratterizzazione e sullo sviluppo della città purchè le sia riconosciuto un più ampio sostegno mediante un organico finanziamento statale e la possibilità di accesso al credito. In tal senso è stata già avanzata al ministero dei lavori pubblici una richiesta in ordine all'utilizzazione dei fondi disponibili per Roma.

Le proposte avanzate unitariamente dal movimento cooperativo sono state discusse in seno alla riunione della commisisone comunale per la cooperazione edilizia; riunione che era stata sollecitata dalle stesse associazioni della cooperazione. In questa sede i rappresentanti del movimento cooperativo hanno sollecitato l'approvazione e l'inizio di attuazione della «167».

Com'è noto, la discussione della legge «167» sulle aree ha avuto inizio al Consiglio comunale fin dalla scorsa primavera e dopo ripetute sollecitazioni del gruppo comunista. Le richieste delle associazioni cooperativistiche dovrebbero costituire un ulteriore stimolo per l'Amministrazione comunale a passare finalmente ad una fase di esecuzione in materia di vincoli sulle aree.

Stringendo in pugno le foto delle figlie

Teresa Bianchi, una giovane donna, moglie di un medico paralitico alle gambe, dopo aver affidato le due bimbe alla madre, si è uccisa lasciandosi asfissiare nel suo appartamento, a Monteverde. L'ha trovata il marito rincasando. Inspiegabili sono sembrati agli inquirenti i motivi del tragico gesto

Teresa Bianchi, la suicida

Giovane madre suicida col gas

Ha lasciato una lettera per le sue due bambine

Una giovane signora, madre di due bambine in tenera età, si è uccisa lasciandosi asfissiare dal gas, nel suo elegante appartamento di piazza Ottavilla 14, a Monteverde, dove viveva con il marito, un medico-chirurgo paralitico alle gambe. E' stato quest'ultimo a rinvenire il corpo della moglie, ormai senza vita. Ha tentato, comunque, insieme ad un amico, di salvarla trasportandola al S. Camillo, ma i sanitari non hanno potuto che constatarne il decesso. Pochi minuti dopo l'abitazione dei coniugi Coli è stata invasa dagli agenti del commissariato Monteverde, guidati dal dottor Tomaiuoli mentre anche le «pantere» della Mobile guidate dal dottor Luongo sono piombate davanti al portone. Inspiegabili sono sembrati a tutti, inquirenti e amici, i motivi del suicidio della giovane donna Teresa Bianchi di 27 anni.

Madre di due bambine — Emma di 4 anni e Antonella di 2 — sposata con Gianfranco Coli di 40 anni, medico chirurgo al centro traumatologico dell'INAIL della Garbatella, senza alcuna preoccupazione finanziaria, senza nessuna ombra che offuscasse la sua situazione familiare, ieri mattina, la donna, dopo aver affidato le bimbe alla madre, si è rinchiusa in cucina, aprendo tutti i rubinetti del gas, stringendo in mano le foto delle due figliolette. Soltanto una lettera indirizzata alle figlie è stata trovata. In essa la donna chiede perdono, ma non dà alcuna spiegazione del gesto.

A nulla hanno approdato le prime indagini della notizia, per accertare quale dramma abbia sconvolto la mente della donna. Teresa Bianchi, abitava da un anno nell'appartamento di piazza Ottavilla. Nativa di Siena, si era sposata sei anni or sono con il dott. Gianfranco Coli, paralitico in seguito ad un attacco di poliomielite che lo aveva colpito qualche tempo prima dell'esame di laurea. La donna, però, nonostante l'opposizione dei genitori non aveva avuto alcuna esitazione nello sposare il medico, afflitto dalla grave infermità. Il loro matrimonio era riuscito. Soltanto raramente, a detta dei vicini, i due litigavano e quasi sempre a causa della gelosia dell'uomo.

Ieri mattina, Gianfranco Coli, è uscito a bordo della sua DAF automatica per andare a lavorare. Teresa Bianchi, allora ha affidato le due bambine alla madre, che abita a poche centinaia di metri, in via dei Quattro Venti 31. Poi si è chiusa in casa, ha tolto la corrente elettrica, ha aperto tutti i rubinetti del gas. Così l'ha trovata il marito, quando alle 17,45 è rientrato, accompagnato da un amico, Cesare Mastrangelo. L'uomo ha provato a suonare il campanello, poi, poichè non rispondeva nessuno, ha aperto la porta e al buio ha cominciato a cercare disperatamente la moglie, mentre un acuto odore di gas si espandeva per le scale. Bruscamente, alle soglie della cucina le ruote della carrozzella, hanno urtato contro il corpo di Teresa Bianchi distesa al suolo con il pugno stretto attorno alle foto delle figlie. Sotto gli occhi inorriditi del medico, Cesare Mastrangelo, ha sollevato il corpo esanime ed è partito verso il S Camillo. Ma la donna era già morta. I sanitari hanno constatato che il decesso era avvenuto almeno due ore prima.

La salma sarà sottoposta entro oggi alla perizia necroscopica. Mentre alcuni agenti perlustravano affannosamente la casa, il marito della donna e i familiari sono stati interrogati a lungo dagli inquirenti. Ma dalle loro parole non è emerso alcun motivo che potesse giustificare la tragedia.

Culla in casa Di Toro

La casa del compagno Claudio Di Toro, responsabile dell'ufficio studi della Camera del Lavoro, è stata allietata, domenica, dalla nascita di un vispo maschietto. A Claudio e alla compagna Paola giungano gli auguri e le felicitazioni di tutti i compagni, della Camera del Lavoro e dell'Unità.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, martedì 14 gennaio (14-352). Onomastico: Ilario. Il sole sorge alle 8,02 e tramonta alle 17,03. Oggi luna nuova.

Cifre della città

Ieri, sono nati 72 maschi e 73 femmine. Sono morti 37 maschi e 33 femmine, dei quali 8 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 31 matrimoni. Temperature: minima — 1, massima 15. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria

Nuovo prefetto

Il nuovo prefetto di Roma è il dott Adolfo Memmo che ha ricoperto sino a qualche tempo fa il medesimo incarico nella città di Napoli. Il dott. Memmo è nato nel 1909 a Guagnano in provincia di Lecce e durante la sua carriera è stato prefetto di Modena, vice capo della polizia e direttore generale degli affari generali del personale

Mostra

Giò Pomodoro, espone, da domani, alla galleria d'arte «Marlborough» di via Gregoriana 5.

Roma 700000

Giovedì, alle 11, nella sede dell'ACR, sarà assegnata la targa «Roma 700 000».

Smarrimento

Sull'autobus «8», a viale Giulio Cesare, è stata smarrita una borsa contenente indumenti per un'orfana ricoverata in collegio. Si prega chi l'avesse trovata di recapitarla alla sezione comunista di San Basilio (via Raganati), o di telefonare al 416 394.

Lutti

E' tragicamente morto, a soli 23 anni, il dott. Francesco Manacorda Gli amici, i parenti e tutti coloro che lo conobbero in vita lo piangono A essi si aggiungano le più sincere condoglianze della redazione dell'Unità.

Si è spento ieri all'età di 70 anni il compagno Ezio Luna, della sezione Celio. Ai familiari dello scomparso pervengano le condoglianze della sezione Celio e dell'Unità.

partito

Convocazioni

ALBANO, ore 19, segreteria di zona dei Castelli (Maderchi); MONTE SACRO, ore 20, Comitato zona Salaria allargato alle segreterie di sezione (Fusco); MONTE VERDE NUOVO, ore 20,30, assemblea tesseramento; FEDERAZIONE, ore 16,30, segreteria zona Tiberina (Agostinelli); RIGNANO, ore 20, attivo tesseramento (Agostinelli); FEDERAZIONE, ore 19,30, Comitato zona Tiburtina (Favelli); COLLEFERRO, ore 19,30, segreteria di sezione e compagni Federazione di Frosinone per esame situazione fabbriche della zona (Feliziani); S. BASILIO, ore 20, assemblea (Favelli); MACAO, ore 19, assemblea; CAVALLEGGERI, ore 19,30, assemblea; TRIONFALE, ore 20, assemblea (D'Onofrio); COLLE OTTONE (Velletri), ore 18, assemblea sui problemi agrari (Velletri); VELLETRI, ore 17, assemblea cellula Stefer (Velletri); AURELIA, ore 20, comitato direttivo; FEDERAZIONE, alle 16, riunione della segreteria della zona di Tivoli; CAMPOMARZIO, domani, ore 19,30, assemblea (Loris Gallico); FEDERAZIONE, domani, alle 19,30, sono convocati in via dei Frentani 4 i compagni abruzzesi residenti a Roma. La riunione si svolgerà sul tema: «I compiti del Partito per una più larga unità democratica nella situazione nuova creata con la formazione del governo di centro-sinistra».

Gruppo Avvocati

Oggi, alle 20,30, in Federazione è convocata l'assemblea degli avvocati comunisti.

La riunione sarà presieduta dal compagno Trivelli, segretario della Federazione.

AI SUPERMERCATI MOBILI DI BOLOGNA - ROMA - NAPOLI

SFILATA DI..... MOBILI

Dal 18 gennaio la presentazione della collezione Mobili 1964 - Si preannunciano novità esclusive e sensibili ribassi dei prezzi - Nella prima quindicina sconti sul listino e rate più lunghe

La notizia che il Supermercato del Mobile di Bologna presenterà il 18 gennaio nelle tre grandi Esposizioni di Bologna, Roma-Eur, Napoli-Autostrada, la nuova collezione di mobili per il 1964 ha destato viva attesa nel campo mobiliero nazionale.

E' ormai risaputo che questi grossi organismi economici stanno diventando sempre più il faro dal quale prendono il via tutte le iniziative del settore, in questo caso quello del mobile e dell'arredamento Quali saranno le tendenze dell'arredamento della casa 1964? Quali orientamenti in dipendenza delle richieste delle nostre padrone di casa? Quali novità tecniche che renderanno più comodi e funzionali i nostri appartamenti?

E' tutto un top secret che la Direzione Generale dei Supermercati Mobili da noi interpellata non ha voluto per il momento infrangere. Solo alla precisa domanda se i prezzi 1964 avranno aumenti abbiano avuto la confortante conferma che non solo i prezzi non subiranno aumenti, ma ci saranno degli articoli che godranno di sensibili diminuzioni in dipendenza dell'entrata in piena produzione dei nuovi modernissimi stabilimenti.

Ultima notizia interessante da comunicare ai nostri lettori è la decisione presa dalla Direzione dei Supermercati del Mobile di solennizzare la presentazione della nuova collezione con una manifestazione detta «*Mobilcasa 64*», che consentirà di acquistare dal 18 gennaio al 3 febbraio con sensibili sconti sul Listino ufficiale, ed anche con notevoli facilitazioni di pagamento rateale. Infine consente anche prenotazioni per consegne in primavera-estate.

Frattanto nelle tre grandiose Esposizioni di Bologna, Roma-Eur e Napoli-Autostrada, si svolgono gli ultimi prepartivi di allestimento nei numerosi saloni già meta di sogno per molte nostre Signore.